LA PATRIA DEL FRIULI

Mercoledì 14 Settembre 1904 — (Conto corrente con la Posta) — UDINE — (Conto corrente con la Posta) — Anno XXVIII - N. 224

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

A GUERRA FINITA.

Tolmezzo 9 settembre
(*Ritardata*), (1)

Dunque, la guerra è finita: il quadro finale, come vi scrissi, fu spettacoloso, imponente: la vittoria dei bianchi sui neri, completa. L'invasore è penetrato in casa nostra, valicando passi arditi, superando aspre montagne, dai ripidissimi declivi, sfondando le strette che parevano inapribili, girando le posizioni che sembravano salde e non oppugnabil difesa, penetrando in quell'altipiano di Verzegnis che si credeva inaccessibile ad un esercito e che dovesse sbarrare la strada ad ogni avanzata nemica.

Succederebbe altrettanto, in una guerra guerreggiata?

L'avvenire è in grembo a Giove. Qui si ricorda un'invasione recente: del 1866, quando si temeva che le ostilità fossero per nuovamente divampare, quando la stessa Udine fu abbandonata dall'esercito nazionale e lasciata senza governo, in balìa di sè stessa.

La sera, corsero in Tolmezzo le prime notizie del nuovo pericolo; nel domani a mezzogiorno, 4000 austriaci discesi dal valico del monte Croce, si stanziavano nella capitale della Carnia, e si temeva che tutta la regione carnica, o buona parte di essa dovessero restare in mano dell'Austria. Furono Quintino Sella e Lamarmora che salvarono la Carnia dal ricadere nel servaggio straniero.

Anche allora l'invasore aveva attraversata la vallata del But: ma però, nessun corpo d'esercito, nessun reparto di truppe avevagli contrastato il passo, nemmeno con l'ordine di ripiegare, come nelle presenti manovre, dopo singoli combattimenti, ricevettero i difensori. E forse, anche il ricordo di quella improvvisa invasione contribuì a rendere, per i nostri valligiani, doloroso il veder successivamente e da ogni luogo ritirarsi il partito *nero*.

Ma queste ritirate successive, come già vi osservai, si rendevano necessarie, volendo studiare i punti varii sui quali, per provvedere ad ogni eventualità, siano da consigliarsi opere di difesa. E torna spontanea, insistente la domanda: in caso di guerra guerreggiata, un'invasione avrebbe la stessa relativa facilità dell'attuale?...

Ho parlato con parecchi ufficiali di vario grado: e tutti concordi affermavano che non sarebbe possibile ad un esercito di percorrere intera una o l'altra delle due valli carniche ora percorse: resterebbe annientato dai nostri cannoni e dalla nostra fucileria. Lo stesso maggiore cav. Fabbri, il gentilissimo informatore nostro, pur usando la riserbatezza necessaria nel suo ufficio, ripeteva che una invasione attraverso le due valli era di molto difficile riuscita.

Però, anche opinione generale si è, che alle difese apposte dalla natura del terreno si devano aggiungere le opere dell'uomo. Per esempio, si dava il massimo peso alla conquista, da parte del nemico, delle dominatrici vette dell'Arvenis e del Dauda: ma lassù, truppe adatte come i nostri alpini, le quali abbiano modo di rifornirsi di quanto è necessario, possono resistere non tre giorni ma tre mesi, per modo di dire. Senonchè, bisognerebbe pensare a strade, bisognerebbe pensare a dotar quell'altipiano montuoso che forma come un rettangolo fra la vallata del Tagliamento e quelle del Degano, del But e la Valcalda, di qualche sicuro luogo di deposito per munizioni, per viveri: altrimenti, riesce gravissimo problema quello del mantenimento di truppe a tale altezza e tanto isolate. Le nostre povere donne possono dirne qualche cosa, esse che affaticarono in quaranta e cinquanta per volta a portare fin lassù i viveri.

L'altipiano di Verzegnis, per citare un altro esempio, fu « girato » questa volta, e invaso dalla parte del torrente Ambiesta: ma anche di là, mi diceva il maggiore cav. Fabbri, non è possibile che il nemico salga alla conquista del Navado, se il Navado è munito di una difesa sufficiente e se le montagne retrostanti all'altipiano sono pure (come sarebbe naturale) validamente presidiate. Ora, anche sull'altipiano di Verzegnis occorrono strade; occorre un ponte che metta quell'altipiano in comunicazione col « mondo », non lasciando in arbitrio al Tagliamento ed alla piova d'interrompere ogni commercio con le altre « genti ».

E gli esempi potrebbero continuare.

Questa mancanza di strade congiunta forse anche a non perfetto servizio logistico, fece sì che talvolta i nostri manovratori bianchi e neri soffrissero disagi che si potevano loro evitare: mancanza di vittuarie, mancanza di tende: che se un tanto accadeva ora, con una guerra finta, che cosa non accadrebbe in una guerra reale, quando s'ignora al mattino dove le truppe si troveranno, per lo svolgersi degli eventi, di lì a poche ore?...

Parlando invece delle truppe — qualunque siasi il corpo al quale appartenevano; artiglieria, bersaglieri, cavalleria, fanteria, artiglieria — non se ne può dire che bene, molto bene: dimostrarono resistenza ai disagi e alle fatiche, più unica che rara, sentimento altissimo del proprio dovere; spirito di emulazione che rassicura di fronte ad ogni anche non desiderata eventualità.

Le manovre impegnate in linea generale ad un tema prefissato, erano poi di svolgimento libero. Il comandante supremo di ciascun partito poteva e doveva disimpegnare il suo mandato nel modo che credeva migliore; ogni unità tattica aveva una certa libertà di azione. Questo sistema, certamente migliore, per lo sviluppo di quelle qualità che più si ricercano nei duci: prontezza di concepimento sia nei ripieghi momentanei che nelle iniziative ardimentose; coordinamento del proprio volere alla linea generale del programma.

Quello che si avrebbe forse ragione di chiedere sia nei comandanti supremi sia negli ufficiali tutti, si è uno studio accurato e costante dei luoghi. Parve a me che non sempre e non tutti gli ufficiali fossero conoscitori del terreno dove manovravano, nemmeno sotto l'aspetto della nomenclatura, sebbene questa si trovi con discreta esattezza indicata nelle carte di cui ciascun ufficiale pur era fornito.

E mi si raccontò, in proposito che persino un generale si fosse ingannato, per esempio, sulla esistenza di un ponte attraverso il Tagliamento, verso Preone, sul quale passare l'artiglieria; egli insisteva nell'affermare esistente un ponte, che in realtà non c'era.

La vita militare è una vita di abnegazione e di sacrifici. La vita delle guarnigioni — monotona, snervante — non deve far dimenticare i non augurabili giorni della vita perigliosa sui campi di battaglia; e per questi prepararsi, con lo studio costante: e la toponomia fra i principali. Mi si dice che qualcosa in questo senso si faccia, nel corpo degli alpini, dove fu stabilita anche una scuola per guide alpine. Così soltanto potrà ogni regione d'Italia contar nell'esercito soldati e ufficiali che abbiano la perfetta conoscenza del terreno, primo elemento per ben condurre una guerra.

Anche la storia militare delle singole regioni dovrebbe dagli ufficiali essere studiata — e ricca di esempi e d'insegnamenti sarebbe la storia militare del Friuli, di cui fornì un bel saggio per tutte le guerre moderne il compianto avvocato Ernesto D'Agostini.

Non posso chiudere questi rapidi cenni d'impressione senza ricordare in modo speciale i richiamati — cui lo stesso Generale Gobbo sentì quasi un obbligo di menzionare particolarmente nel suo ordine del giorno.

— Erano un'incognita, i riservisti — mi disse il maggiore Fabbri. — Or li abbiamo veduti alla prova: sono eccellenti soldati, che le fatiche non impaurano, che i disagi e le privazioni non abbattono; non *soldati vecchi* come li chiamò il corrispondente della *Gazzetta di Venezia*; ma *vecchi soldati*. Mandiamo dunque un evviva a questi bravi veterani!

(1) Questa è, invero, una « corrispondenza ritardata » — non quella apparsa ieri sul *Giornale di Udine*, la quale apparve già domenica sul *Resto del Carlino* di Bologna.

La nostra e quella del *Resto* (alla quale il *Giornale di Udine* non fece che aggiungere qualche titolo: *Ciò che — le manovre — hanno insegnato*; *Bisogna completare la rete stradale e stabilire piazze di rifornimento*), collimano quasi per intero; e la cosa comprendesi facilmente, quando si sappia che autore delle due lettere è una sola ed unica persona — il nostro incaricato speciale, che fu pregato dal *Resto del Carlino* di mandargli telegrammi giornalieri sulle varie fazioni ed una lettera in ultimo che riassumesse l'indole e l'importanza e gli insegnamenti delle manovre.

Così, senza volerlo, il nostro incaricato potè servire anche al cortese ed amico *Giornale di Udine*. Fu certo un onore per esso e per il nostro giornale, che noi non ci aspettavamo!

Almeno avesse corretto qualche grosso errore, come là dove dice che alcuni forti austriaci hanno *viaggio* anzichè *raggio efficace* di osservazione e di minaccia anche entro il confine d'Italia; o là dove stampa che dalla stazione per la Carnia a Tolmezzo una sola strada *nuova* felicemente tracciata, e doveva dire *non felicemente tracciata* e altri minori.

Consoli buoni
E CANCELLERIA VICEVERSA

A proposito di un friulano disgraziato.

Stamane ci siamo recati al *Segretariato dell'Emigrazione* per alcune informazioni. Trovammo il dott. Cosattini che conferiva con un emigrante certo Biasutti Giovanni di Forgaria, che nel maggio scorso fu vittima di un gravissimo infortunio in Ober Seidorf in Germania. In seguito allo scoppio improvviso di una mina, il Biasutti riportò forti lesioni al capo, che gli causarono la perdita completa della vista e la perdita di due denti.

Il dott. Cosattini gli diceva che la trattazione della pratica è difficile e complicata poichè pare che l'impresa non abbia assicurato il Biasutti contro gli infortuni ed anzi sembra sia difficile stabilire chi effettivamente sia stato l'imprenditore.

Il Biasutti ringraziava il Segretariato della sollecitudine amorosa con cui s'era occupato del caso suo e raccontava che il Console di Breslavia pure, avvisato dal Segretariato del fatto doloroso, se n'era vivamente interessato.

— Un giorno — raccontava lo sfortunato operaio — il Console mi chiamò a Breslavia indicandomi il treno con cui io dovevo giungere. Lo trovai a ricevermi quando discesi dal vagone, e tosto mi liberò dal pastrano, volle egli stesso portare il mio baule fino fuori della stazione. Là lo affidò ad un nostro connazionale e tenendomi a braccio e parlando famigliarmente della mia vertenza, mi accompagnò al Consolato. Così dovrebbero essere tutti i Consoli per noi, poveri emigranti!

— E' il dott. Gaetano Vitali, — ci diceva l'avv. Cosattini — che fu l'anno scorso ad Udine. Egli non sapeva che s'era in quei giorni, tenuto il Congresso dell'Emigrazione, fu dolentissimo di non avervi potuto partecipare. Era venuto appunto per sollevare la questione al Congresso della Dante A. E' persona di alta intelligenza e di nobilissimo cuore. In Breslavia fondò una Società di Italiani e aprì, con la cooperazione delle autorità di là, una buona scuola per i nostri emigranti. Il Segretariato ha molto da lodarsi di lui. E' una rara avis, deve far parte del nuovo personale dei Consolati, i cui buoni effetti già si manifestano. Anche altri, in special modo quello di Monaco, rappresentano degnamente il nostro paese presso la gran massa dei nostri emigranti.

Tutto ciò ci ripaga — concludeva il dott. Cosattini — di qualche altro, in ispecie della Cancelleria consolare di Vienna, a cui si scrivono pacchi di lettere per avere la risposta.... che non si risponde!

Al Castello di Racconigi.

La sorveglianza al Castello di Racconigi, continua rigorosissima.

Il parto della Regina Elena è da attendersi come imminente.

Nelle tipografie dei vari Giornali sono già stati approntati supplementi ed edizioni straordinarie.

Si presero accordi con l'Agenzia Stefani per la diramazione dei decreti di amnistia: sono due lunghissimi.

A Racconigi trovansi ormai più di 20 giornalisti, fra i quali due inglesi, uno francese e due americani. Quasi tutti rappresentano più Giornali.

In Italia e fuori.

— Una circolare del sottosegretario all'interno, avverte i prefetti che in quest'anno devono i Sindaci e le Giunte essere rinnovate in tutti i Comuni in cui hanno avuto luogo testè le elezioni parziali ordinarie del Consiglio per compiuto triennio, viceversa nei Comuni dove le elezioni hanno avuto luogo o avverranno per compiuto biennio il Sindaco e la Giunta rimarranno in carica.

— A Roma, è morto improvvisamente, uscendo da un'osteria dove si recava ogni giorno a pranzo, il medico prof. Pietro Collo Brigida, tipo notissimo per avere composto una... *Nuova divina Commedia*, per la quale reclamava un posto alla cattedra dantesca in Roma. Gli studenti — la gioventù è sempre crudele, con i disgraziati monomaniaci — secondavano la sua pretesa; e ogniqualvolta si presentava nel palazzo universitario, lo portavano in trionfo!

— Cinque petardi sono esplosi al passaggio di un treno proveniente da Madrid presso la stazione di Verinag. Il treno si fermò improvvisamente.

Una bomba era pronta più lungi.

CRONACA PROVINCIALE

S. DANIELE

Chiusa, e prima premiazione della quarta gara di Tiro a Segno.

12. — Tra il verde giocondo dei colli circostanti e sotto l'azzurro purissimo d'un cielo incantevole, seguirono, ier sera, al nostro poligono, la dispensa dei premi ai vincitori della Gara d'onore, e la proclamazione dell'esito di quelle per le Rappresentanze e di Campionato.

La Gara è chiusa!

Alle diciasette circa giunge la banda cittadina, che si dispone sotto una delle tettoie pel restaurant, eretta sul piazzale avanti il campo di tiro. Mentre questa suona alcune marcie, si sparano le ultime serie, tra l'aspettazione dubbiosa dei varii partecipanti alle diverse gare.

Dopo mezz'ora, il direttore del Tiro, capitano Taboga, dichiara chiusa definitivamente la quarta Gara Federale, e tosto cessano gli spari.

I vincitori e la loro scelta.

L'infaticabile Presidente, signor Arnaldo Corradini, invita le egregie signore donatrici dell'orologio d'oro assegnato alla Gara d'onore, ed i vincitori di questa gara sul piazzale davanti al Campo di Tiro, dove segue la dispensa dei premi e la proclamazione dei risultati della gara per le Rappresentanze e di Campionato.

Vince l'orologio d'oro, dono delle signore sandanielesi, il sig. Co. Filippo Florio; il dott. Marini Nicolò sceglie la medaglia d'oro, dono del sig. Mattiussi; il sig. Orgnani G. Batta l'astuccio per fumatori, donato dal Marchese de Concina; il sig. Fabris Angelino, il quadro « l'Aurora » del Ministero dell'istruzione; il dott. Emilio Gonano un servizio di viaggio, regalato dal Presidente A. Corradini; il cav. Stroili si prende un altro quadro del Ministero dell'istruzione « La carica dei Carabinieri a Pastrengo », Polettini Luigi di Gemona, sceglie il calamaio artistico, donato dal sig. Giovannino Gonano e finalmente il sig. Dorli Giuseppe di Cividale si ha il quadro « Amore Sacro e Profano », terzo dono del Ministero della P. I.

Il Labaro a S. Daniele.

Nella gara Rappresentanze, vinse prima quella di S. Daniele, con punti 173 2|3; seconda Gemona, con punti 171; terza Udine, con punti 168 1|3; quarta Moggio, con punti 160 1|3; quinta Cividale, con punti 152 1|3 e sesta Tolmezzo, con punti 151 1|3.

Primo nel Campionato riesce un modesto agricoltore di S. Daniele, certo Cappelletti Antonio che raggiunse 184 punti. Vengono poscia i signori: Franz Giovanni di Moggio, con punti 177, cav. Stroili, pure con punti 177, Dorli Giuseppe, con punti 175, Florio co. Filippo 175, Cum Antonio di qui, 174; Citta Ernesto di Udine, 170; Polettini Luigi di Gemona 168.

In seguito al risultato di quest'ultima gara, l'artistico Labaro Federale, che per tre anni rimase alla valente società di Tiro di Gemona, sarà custodito, sino ad una nuova Gara Federale, dalla nostra Società.

L'accompagnamento del Labaro.

Terminata la geniale festicciuola, il Labaro Federale portato dal Cappelletti venne accompagnato dalle Bandiere, dalle Rappresentanze e dai tiratori intervenuti, al suono del concerto cittadino, nella gran sala del vecchio Municipio, ora sede della Società di Tiro a Segno.

Elogi dovuti.

E' superfluo il dire che la vittoria dei nostri tiratori ha soddisfatto tutto il paese, il quale seguì con ispeciale interessamento lo svolgersi di questa Gara Federale. Al benemerito Presidente, al sig. Direttore, agli infaticabili membri di Presidenza, alla Commissione esecutiva è dovuta una meritatissima lode per la regolarità, il decoro e la prosperità con cui seppero preparare e condurre a felice esito questa Gara, della quale non si spegnerà così presto il grato ricordo.

Non posso a meno poi di rilevare lo splendido servizio di restaurant, fatto in questi giorni al Campo di tiro, dal sig. Francesco Piccoli. E per la decorosità inappuntabile delle stoviglie e della biancheria, e per la squisita preparazione delle vivande e per la discretezza dei prezzi, ha soddisfatto anche i più esigenti. All'amico Piccoli è pure dovuto un sincero elogio.

Le donatrici.

Le egregie signore e signorine che concorsero all'acquisto dell'orologio d'oro per la gara d'onore, mi vorranno compatire, se non ho potuto resistere al desiderio di rendere pubblico il loro nome, nella speranza che il loro esempio venga imitato in consimili occasioni.

Esse sono: Asquini - Angeli Lia, Blandina Asquini - Corradini, Iolo Asquini - Cortesi, Teresa Asquini - Vidoni, Bianchi Angelina ved. Jogna, Marchesa Camilla Billia - Concina, nob. Luigia Bonin ved. Narducci, Giovanna Castelreggio vedova Colutta, Marianna Ciconi - Sostero, co. Vittoria Ciconi-Beltrame-Florio, Adelia Chiussi de Rosa, Elisa Colpi, Maria Colutta ved. Pellarini, contessa Giulia de Concina-Seravallo, Olga Corradini, Caterina Cruzzola-Piussi, co. Teresa Florio ved de Concina, Regina Gentili, Angelina Gentilli, Rina Ghiron-Gentilli, Anna Gonano - Asquini, Elena Gonano - Cossi, co. Giulia Gropplero vedova Ronchi, Clelia Manin-Zeghis, Lucia Mecchia-Gonano, Albina Miotti-Bianchi, Giulia Pulzatti-Pellarini, contessa Felicita Sabbadini ved. Ronchi, nob. Maria Swartz-Ciconj, baronessa Sofia Toran-Gonano.

— **L'apatia dei consiglieri.**
La seduta del nostro Consiglio Comunale, che doveva aver luogo sabato sera scorso, andò deserto per mancanza dell'occorrente numero di consiglieri; ed avrà luogo, in seconda convocazione, sabato prossimo.

Rilevo intanto che i Consiglieri di Villanova, quantunque abbiano dei chilometri da camminare per recarsi sulle sedute, si trovano puntuali all'ora fissata nella sala del Consiglio, mentre che alcuni qui del paese brillavano per la loro assenza.

E si capisce poverini; dopo tre mesi dacchè il Consiglio è in vacanza, era ben giusto si prendessero un altro po' di riposo.

Che fosse la proposta di adesione al Congresso del Libero Pensiero che li spaventi?

Eh, chi lo sa!...

TOLMEZZO.

— **L'arco della Torre.**
A proposito dei tanti moccoli che in questi giorni di grande passaggio di truppe e di carri, venivano provocati dal famoso arco della torre di Tolmezzo, disgraziatamente non ancora passato alla storia, in barba ai decreti già emanati; riportiamo le quattro seguenti strofette, che un poeta di buon umore lasciava or non è molto, scritte nell'albo dei forestieri di un albergo del sito. Eccole:

Sotto quest'arco acuto
E insiem... rotondeggiante,
Un cavaliero errante
Su l'albeggiar passò.
Tirava un venticello
Da degradar la bora;
Ma, dietro de l'aurora,
Il sol si presentò.
E sparse d'ogn'intorno
Un'allegria festosa.
Rasserenò ogni cosa
E il portico allargò.
Però quest'arco acuto
E insiem... rottondeggiante
Restò qual'era innante!
Un mostro, anzichenò!

PORCIA

— **Edifici scolastici.**
L'amministrazione comunale non contenta della commissione tecnica già nominata per la scelta dei terreni per le costruende scuole, in seguito al nostro memento di giorni fa, ha nominato allo scopo anche un'altra commissione.

Quantunque non ne fosse sentito il bisogno, sia benvenuta pure anche la nuova commissione ed auguriamoci che questo non sia un gioco per addormentare la « pratica ». In caso avvertiamo fin d'ora i nostri preposti che ci sarà chi li terrà desti. Per quanto poi riguarda la scelta del terreno per la costruenda scuola di Porcia, ad evitare spese maggiori e discordie per l'avvenire, rammentiamo alle varie commissioni la legittima aspirazione della frazione di Talponedo e di tutta la popolazione situata verso il comune di Fontanafredda che la scuola venga costruita a nord-ovest del capoluogo.

— **Alberi abbattuti.**
A circa metà del tratto della strada provinciale, che da Pordenone mette a Fontanafredda, e precisamente in quella piazzetta contornata da splendidi alberi secolari da cui si diparte l'ombroso viale che mette a Porcia, fa bella mostra di se l'architettonico oratorio di Sant'Antonio.

Senonchè di recente i più belli fra gli alberi che servivano di vago sfondo a detta chiesetta, vennero abbattuti ed asportati, senza che ciò fosse suggerito da necessità alcuna, poichè per quanto riguarda l'igiene della chiesa sarebbe stata sufficiente la recisione di qualche ramo e di parte delle radici.

Ci siamo informati, e ci risultò che si tratta di opera dovuta allo squisito senso estetico del molto reverendo parroco di Porcia. Ma quel senso estetico è poi condiviso da tutti?.. Per me, per esempio, son di parere contrario.

CODROIPO

— **Consiglio Comunale di Sedegliano.**
13. — (B.) — Nell'ultima seduta, il Consiglio comunale di Sedegliano si associò alle condoglianze che il Sindaco mandò alla famiglia per la morte dell'impiegato municipale Tusini.

In seduta privata, nominò ad applicato di segreteria in sostituzione del compianto Tusini Francesco il sig. Bassutti Leonardo, indi passò alla nomina delle seguenti maestre: Scuola mista di Turrida, Carroli Maria; scuola mista di Rivis del Tagliamento, Maurini Rosa; scuola maschile di S. Lorenzo, Turchiarullo Giuseppina. Mandò al Consiglio Provinciale Scolastico la nomina della maestra per la scuola femminile di quest'ultima frazione.

Confermò ad unanimità di voti il medico Condotto sig. dott. Giuseppe Bagnara.

Dopo la feroce lotta avvenuta in quel Consiglio due anni fa e che ebbe per strascico le note clamorose dimostrazioni, meritano un plauso i rappresentanti tutti, del Comune di Sedegliano, i quali, consci della loro missione, sacrificarono sull'altare della piccola patria le bizze personali, in omaggio al bene dei loro amministrati, riconfermando con una splendida votazione il medico distinto che ha saputo compiere il suo dovere. Così si fa!

In seduta pubblica, ottenne voti favorevoli 8 e contrari 8 la proposta di devolvere alla Congregazione di Carità gli importi ricavati dalla vendita di aree Comunali. Risultarono infine approvati i seguenti oggetti:

1. Modifica al regolamento di polizia urbana.

2. Ratifica di delibere d'urgenza della Giunta circa i pozzi di Sedegliano e di San Lorenzo.

3. Concorso per le riparazioni delle canoniche (altro osso duro per i piccoli municipi specie se sono *anticlericali*) di Turrida e di San Lorenzo.

4. Devoluzione al Comitato pel monumento sul sito del disastro di Beano del ricavato delle azioni della recente Esposizione di Udine, state rimborsate.

5. Spesa cippi pei Cimiteri (quanto bisogno di cippi e d'altro avrebbe anche il Cimitero di Codroipo, il quale è in condizioni deplorevoli tali che parecchi hanno dichiarato di lasciar per testamento di essere seppelliti altrove!... I nostri *patres patrie* vadano a vedere con che ordine ammirabile è tenuto il Cimitero di San Vito; la parentesi è lunga ma spero non sarà inutile.)

6 Riparto per frazione dei consiglieri, delle entrate e delle spese.

Rimandò ad altra seduta la scelta dell'area su cui erigere i fabbricati scolastici per le frazioni di S. Lorenzo e Coderno (e questo sarà un osso duro per quei Comuni che vorrebbero che l'Italia continuasse ad avere il *primato* per gli analfabeti!...)

— **Lapsus Calami.**
In una recente corrispondenza scrissi che l'Esposizione bovina avrà luogo il giorno 21 settembre terzo mercato del mese; doveva dire invece il giorno 20 settembre terzo martedì del mese.

E giacchè l'Esposizione coincide con la grande data del 20 settembre; dirò che in luogo di lanciare petardi e suonare le campane, è meglio ricordarla con una mostra che incorra almeno al miglioramento della razza bovina, dal momento che non si può farne una per il miglioramento della razza... umana! Ma, a suo tempo, verrà anche questa.

L'on. Luzzatto nell'ultimo suo discorso lo lasciò capire anche a chi è tardo d'intendere.

TARCENTO.

— **Grandi festeggiamenti.**
Sabato avrà luogo la Mostra bovina che promette di riuscire interessante.

Ecco pertanto i festeggiamenti che si daranno in tale occasione.

Sabato 17 — Apertura della mostra e assegnazione dei premi.

Domenica 18 — Ore 9 — La Banda percorrerà le vie principali del paese soffermandosi in piazza Umberto I. per un breve concerto.

Ore 10 — Distribuzione dei premi ai proprietari delle migliori stalle ed agli allevatori di bovini.

Ore 11 — Lanciata di piccioni viaggiatori.

Ore 16 — Arrivo della Banda della Società Operaia di Tricesimo.

Ore 17 — Concerto della banda di Tarcento e Tricesimo.

Ore 19 — Principio del gran ballo popolare nel piazzale del mercato.

Ore 20 — grande spettacolo pirotecnico allestito dal distinto artista Luigi Turrini.

Il Telef. della Patria porta il n. 1-68

CAMPOFORMIDO.

— Ricorsi ben giustificati.

I Sindaci di Campoformido, di Pasian Schiavonesco e di Lestizza, in presenza dei continui lagni che giustamente vengono loro rivolti dai propri amministrati pel pessimo stato della strada Provinciale « Maestra d'Italia » a cui mettono capo gli abitanti dei diversi paesi componenti detti Comuni per recarsi a Udine e per le lunghe fermative che i transitanti la medesima devono fare al passaggio a livello della ferrovia Udine-Mestre esistente presso S. Caterina, in causa specialmente dei frequenti ritardi dei treni, spedirono in questi giorni due ricorsi: uno all'on. Deputazione Prov. di Udine, perchè provveda ad una migliore manutenzione di detta strada col dotarla di una quantità di ghiaia sufficiente (da alcuni anni a questa parte ne viene condotta poca, dato il grande consumo pel continuo transito); e l'altro all'amministrazione delle ferrovie, tendente a far applicare un campanello elettrico nel casello addetto al suindicato passaggio a livello per avvertire il guardiano della partenza dei treni da Udine; così la chiusura delle sbarre durerebbe pochi minuti.

In quanto alla prima domanda non vi ha dubbio che dal competente ufficio si provvederà tosto a chè l'importante strada venga regolata e mantenuta costantemente in buono stato. Circa poi l'istanza alla società ferroviaria, si ha fiducia ch'essa riconoscerà la convenienza di accoglierla; poichè con una spesa insignificante verrebbe a togliere l'inconveniente lamentato, derivante sempre pei treni provenienti da Udine pei quali come si dice nell'istanza, essendovi il tratto brevissimo e non rettilineo, come è dall'altra parte che permette di scorgere il convoglio a debita distanza, il guardiano chiude le sbarre all'ora prescritta anche se il treno non è ancora partito.

Non mancherò d'informare sull'esito di questa giusta domanda, facendo voti ch'abbia ad essere favorevole; chè pur troppo, tocca non di rado anche a me di provare il divertimento di attendere; divertimento che si tramuta in una vera delizia nei giorni piovosi, in quelli in cui soffia la bora, o quando i « cocenti rai del sol » abbrucciano.

* * *

N.B. Più che giustificati ci sembrano questi Ricorsi. E poichè, per il secondo, tutti i comuni dove ci son passaggi a livello sulle strade principali che li attraversano, si trovano nelle medesime condizioni, (Udine, per esempio, informi, coi due principali passaggi a livello di porta Aquileia e di porta Pracchiuso); dovrebbero tutti unirsi e reclamare e reclamare finchè ottengono qualche cosa. Con ritardi di trenta, quaranta minuti — sono trenta quaranta e più minuti che i passaggi restano spessissimevolte chiusi, con qual discomodo e quale danno dei transitanti non vi è chi non veda!... Talvolta, come a porta Aquileia, sono venti, trenta, cinquanta carri e vetture che in lunga fila aspettano tutto quel lungo eterno tempo!

PALUZZA.

— Fuori l'autore!

Da Timau riceviamo:

Interesso vivamente codesta spett. Redazione a volermi permettere di dichiarare francamente che io non sono l'autore della corrispondenza da Paluzza « *Un curato che si rifiuta di battezzare* » ed « *I pericoli della caccia abusiva* » pubblicata nel N. 218 di codesto spett. giornale.

Onorato quassù di una straordinaria ospitalità, desidero si sappia che io conosco profondamente i doveri dell'ospitalità stessa, i quali obbligano i forestieri a rimanere neutrali ai fatti che avvengono, ed a non immischiarsi nelle faccende dei terrazzani.

Persuaso e ringraziando.

Con distinta stima

Devt.mo

Ubaldo Cavallo Pittore

PAGNACCO.

— Consiglio Comunale.

12. Oggi si è riunito il nostro Consiglio Comunale. Fu nominata maestra della frazione di Plaino la signorina Sgobero Dionisia di Udine.

Fu quindi nominata la nuova commissione di sorveglianza sulla farmacia comunale, che risultò composta:

Presidente co. Orgnani Martina Giuseppe; membri Baletti Pietro, Nimis Alessandro, Savio Giuseppe e Murero dott. Giuseppe.

Infine fu preso atto della nomina a direttore interinale della farmacia del signor Amedeo Zumino.

SACILE.

— Per il Ministro premiato.

(*b. c*). — Il Sindaco co. Ezio Bellavitis — in omaggio al verdetto della Giuria dell'Esposizione internazionale di Saint Louis, che proclamava primo economista l'on. Luigi Luzzatti, accordandogli l'onore del premio, senza che l'illustre uomo avesse concorso — spediva al Ministro il seguente telegramma di felicitazione:

« Ministro Luzzatti

Roma

« Premio che Giury Esposizione Saint Louis assegnò V. Eccell. come più grande, più illustre economista è titolo vivissima compiacenza per quanti sentonsi legati da sentimenti di amicizia e ammirazione. »

L'on. Ministro rispose oggi stesso, vivamente ringraziando.

— Il furto delle ricotte.

Il signor Riccardo Chiaradia venne derubato di numero otto ricotte.

I ladri si mantengono nella più assoluta circospezione.

I soliti ignoti depredarono il famiglio del signor Riccardo, certo Polese Stefano, di mezzo chilo di tabacco da fiuto e di un rastrello da fieno.

— Condanna giustamente applicata.

Certo Pascon Luigi di Brugnera per sevizie continuate contro il proprio padre fu condannato dal Tribunale a cinque mesi di reclusione.

E dire che non è la prima volta che cotal delinquente soffre il carcere per il medesimo orribile delitto!

— Incendio.

Al momento d'impostare la presente veniamo a sapere di un fuoco, che si sarebbe appiccato ad una stalla di proprietà del sig. Furlanetto Mosè di Brugnera.

Il danno non sarebbe rilevante e si escluderebbe assolutamente il dolo, trattandosi di caso accidentale.

— Soldato ubbriaco e insubordinato.

In istato di completa ubbriacchezza venne tradotto questa sera in camera di sicurezza un soldato d'artiglieria qui di passaggio, dopo di aver commesso atti di insubordinazione e prepotenza.

TARCENTO

— Una visita alla chiusa di Crosis

13. — Ieri il Genio Civile fu a Pradielis per il sopraluogo circa la domanda del sig. Arturo Malignani di concessione d'acqua derivabile dal Torre e per udire le eventuali opposizioni degli interessati. Sul lavoro, parlaste già parecchie volte; onde credo inutile discorrervene d'avvantaggio. Vi dirò invece che opposizioni propriamente dette non ne furono sollevate. La popolazione anzi mostrasi entusiasta del lavoro anche perchè ha vicino il confronto coi grandi vantaggi che offrono consimili imprese, negli opifici eretti in prossimità di Tarcento. Vi è qualche riserva per diritti di acqua potabile, che il signor Malignani dovrà condurre con apposito acquedotto alla frazione di Pradielis; la domanda di Lusevera, per avere qualche lampada elettrica in paese — ciò che pure sarà accordato, ecc.

Come avete altra volta rilevato, la linea principale seguirà l'alveo del Torre sino all'altezza di Molinis; di là volgerebbe per Loneriacco, Fraelacco a Tricesimo, a Tavagnacco, a Feletto, a Udine. Diramazioni di questa linea si avrebbero per Gemona, per Buia, per Nimis, per Montenars, per Colloredo di Montalbano, per Pagnacco; e quando tutto il lavoro fosse compiuto (vi si procederà per gradi, man mano che le richieste di forza aumenteranno, sino ad avere circa 3000 cavalli effettivi), altre diramazioni potranno prolungarsi anche oltre Udine. Ciò che auguriamo di cuore; perchè, se proficuamente adoperata, questa ingente forza elettrica riuscirà di vantaggio immenso ad una zona estesa della Provincia che ora è molto deficiente per le mancate vie di comunicazione sollecita le quali la uniscano al capoluogo ed agli altri centri.

CIVIDALE.

— Di un'importante questione scolastica.

Il nostro Consiglio Comunale, sarà convocato, crediamo, in breve, per discutere sopra un oggetto della massima importanza.

Da parecchi anni, i genitori degli alunni delle nostre scuole elementari, lamentavano la mancanza d'un maestro supplente fisso, che sostituisse gli affettivi nei casi di loro assenza; e fu più d'una volta rilevato che gravi disgrazie possono accadere quando si è costretti a rimandare a casa i piccoli scolari, i quali fermandosi per le strade, corrono pericolo di venire travolti dai veicoli, o di farsi male altrimenti; mentre i loro genitori rimangono tranquillamente al lavoro nella persuasione che i loro figlioletti si trovano a scuola.

Ora ci consta che l'on. Giunta Comunale non rimase sorda a questi lagni, ma prendendoli in considerazione sta ora pensando al modo di risolvere l'importante problema contemporaneamente ad altri pure importanti, senza aggravare d'un centesimo il bilancio del Comune.

Si attende il ritorno dell'Assessore Leicht, che ha il referato dell'Istruzione, per convocare il Consiglio il quale delibererà in proposito.

— Il paese senza posta.

13. — Oggi i treni non hanno recato altra posta che quella di Udine e dei paesi vicini. La cosa ha destato in città un fermento generale e probabilmente darà luogo a proteste presso il Ministero delle P. e T. per i troppo frequenti disguidi postali di cui Cividale deve sopportare le conseguenze.

— Biblioteca popolare.

La biblioteca popolare, rimarrà chiusa fino al 15 di Ottobre: in questo frattempo i bene intenzionati sono vivamente pregati di far pervenire i loro doni, sia in denaro, come in libri.

La benefica istituzione, che in questi suoi primi mesi di vita, ha dato prova della sua utilità e del suo buon funzionamento, ha d'uopo del continuo appoggio di tutti. Esecutori, autori e tutte le persone colte faranno sempre opera santa ad inviare dei buoni libri.

LATISANA.

— Ancora la sfida tra cattolici ed evangelici.

Diamo qualche altra informazione circa la soluzione della scommessa tra Corai G. evangelico e Zanello G. cattolico. L'asserto dell'Evangelico era:

1) S. Pietro non è stato 25 anni papa a Roma.

2) Perchè i vostri preti non insegnano il Comandamento del Decalogo che proibisce qualsiasi onore o venerazione alle statue ed imagini?

3) Perchè la Chiesa Cattolica oggidì non cammina più secondo gli insegnamenti di Cristo, sulle traccie dei Cristiani primitivi?

— La scommessa dunque fu accettata, si fece un primo deposito di 100 lire, ma poi... tutto andò a monte. Pareva, da bel principio che fosse stato l'Evangelico Corai a ritirarsi, invece veniamo ora ad apprendere che fa il giro, firmata dai quattro testi presenti, una

Dichiarazione

« che asserisce esser assolutamente « falso che il Corai si sia umiliato, « commiserato, ritirato. Il Corai voleva ad ogni costo depositare le « mille lire, le avea già messe sul « tavolo, voleva che la sfida avesse « il suo corso... e fu solo per le « replicate pressioni dei presenti che « usò la delicatezza di ritirare le « cento lire non senza però esclamare: *io non mi ritiro e pur sempre pronto a duplicare, triplicare « le mille lire qualora o lo Zanello « od altri sapesse provarmi l'opposto di quanto io dissi* ». Tanto per la pura verità.

X.

VILLASANTINA.

— « Il Friuli » e la nostra amministrazione comunale.

9 settembre. — (*Rit.*) — Nell'organo della democrazia del 6 corr. apparve un articolo da Villasantina in cui si attaccano con insinuazioni il Sindaco sig. Giovanni Venier e la maggioranza del Consiglio.

In primo luogo osserviamo che la delibera citata fu presa in seconda convocazione, presenti solo 5 consiglieri; che se il Sindaco votò in favore fu per mantenersi coerente ad un voto unanime di codesto consiglio, dato col suo intervento in occasione della discussione della legge; che quindi non si tratta di questione di principio che lo divida dalla maggioranza e dai suoi colleghi della Giunta. Del resto, i Consiglieri che votarono contro ben a ragione pensarono che pochi interessi possono avere in comune quei quattro emigranti che dopo aver fatto i crumiri all'estero vengono ad ascoltare il verbo del sig. Gressani e a portare il loro contributo al *cosidetto Circolo Socialista*.

Si potrebbe poi sapere perchè i consiglieri presentati come popolari non intervennero col loro voto in una questione che direttamente li interessa? Non è forse ad essi che si devono tutte le difficoltà dell'attuale amministrazione? I ritardi nell'approvazione dei bilanci non furono forse dovuti allo sterile ostruzionismo del Cons. Masieri e dei suoi seguaci? Non spinsero essi lo spirito di partito fino a domandare la decadenza del Comm. Renier e del sig. Giovanni Venier, che tanto si adoperarono e si adoperano per i nostri interessi? Sono gli eletti dei partiti popolari che dovrebbero dimettersi, giacchè non vogliono cooperare al pubblico bene; e se non lo fanno, si è perchè furono di ripresentarsi agli elettori.

SOCCHIEVE.

— Elezioni amministrative.

(*Montanaro*) Domenica ebbero luogo in codesto comune le elezioni suppletive di sette consiglieri comunali.

Il responso delle urne fu quello che si aspettava la maggioranza, specie nei riguardi delle frazioni di Socchieve, Nonta e Viaso.

I neo eletti consiglieri vorranno di certo tradurre a tutto il ponte stabile che unisca il vicino comune di Preone con Socchieve, e così togliere le cause dei tanti muli e umiliazioni, che per il discentramento ebbe a subire il paese.

Si spera che l'autorità tutoria voglia poi riconoscere la convenienza di ristabilire il vecchio consorzio medico, che rispondeva bene alle esigenze della popolazione.

Troppo lavoro, diranno alcuni, ed io soggiungerò loro: pagate il medico, e non s'imponga ai comuni una spesa impossibile, o mettere avvisi di concorso con lesinosi stipendi, che poi non trovano concorrenti, o se mai li trovano, tocchi quanto è toccato a Socchieve, che da due mesi si sia il titolare, senza il bene di averlo in sede, a meno che non s'abbia più tardi a riconoscere un nuovo consorzio Socchieve-Buriscon residenza in quest'ultimo comune!

Chiudo per ora, promettendo che ritornerò sull'argomento.

TOLMEZZO.

Servizi pubblici durante le manovre.

Fu parlato di tutto, in occasione delle manovre; e dispensati largamente meritati elogi in genere a tutta la popolazione carnica per il modo fraterno col quale accolse le truppe.

Ma nessuno, finora, toccò dei due importanti servizi pubblici: quello degli alloggi, pel quale il nostro ufficio municipale sedette in permanenza — onde a tutti che lo compongono va di diritto un franco elogio; e quello postale-telegrafico, dove il lavoro fu eccezionalmente straordinario per la durata di una dozzina di giorni, da quando cioè le truppe cominciarono a fissarsi nell'una o nell'altra valle Carnica.

Sotto la direzione del capo-ufficio signor Ersettig, con due impiegati locali (Cerretti e Straulino) con tre supplenti mandati della Direzione provinciale (signor Attilio Liesch, Giacomo Pirona e Francesco De Ana) e con l'aiuto di quattro militari del genio; si provvide in modo da evitare ogni lagnanza a tutto il servizio, con una distribuzione di circa quattromila corrispondenze al giorno, con tutti i servizi dei vaglia per i militari, con la moltiplicazione straordinaria dei telegrammi di servizio pubblico e privato.

Anche il telefono lavorò fortissimamente, in quei giorni; e all'ufficio v'era, si può dire, in permanenza una coda di aspettanti il loro turno. Mai come in questa circostanza se ne riscontrò la utilità: richiesta di notizie avute immediatamente, ordini per traslocamenti di reparti militari, ordini per spedizioni urgenti di merci, comunicazioni ai giornali, ecc. Questa linea però, avrebbe bisogno di miglioramenti: e dopo un anno di esperimento del servizio, dovrebbero già essere attuati, tanto più che il numero di chi approfitta del telefono va sempre più estendendosi in ogni comune dove fu attuato. Perchè, per esempio, non funziona il doppio filo, almeno sulle linee dove i comuni associati al telefono sono più di due?..

La morte del soldato Frare.

Domenica, alle ore 1 e mezza, morì al nostro ospedale il soldato Frare Domenico fu Pietro della 14a batteria, brigata di artiglieria da Montagna del Veneto. Aveva 22 anni, ed era nativo di S. Vendemmiano (Conegliano). Entrò all'Ospitale il 24 agosto, ammalato di polmonite; poi, gli si manifestò l'ileo-tifo complicato con la menengite.

Ai suoi funerali, partecipò un plotone di alpini.

— Udinese arrestato per furto.

Natale Collovig di Antonio, d'anni 17, vostro concittadino, fu arrestato per il furto di un orologio in danno del cameriere Giovanni Puppin di Budoia, al servizio nell'*Albergo Susanna* ad Ampezzo. Il Collovig era qui cocchiere nell'*Albergo Alle Alpi*.

SPIGOLATURE DI CRONACA

— Il 22 corr. anniversario dell'inaugurazione del monumento a Cristo Redentore, sul Monte Quarnan, si celebrerà una messa con discorso di circostanza. Prima della messa, sotto la mensa dell'altarino, verrà collocata una pergamena coi nomi di tutti coloro che concorsero in qualche modo all'erezione del monumento.

— Il Consiglio comunale di Forgaria, deliberò la costruzione di un nuovo cimitero a Cornino. Fu incaricato di tracciare il progetto, l'ing. De Rosa di Spilimbergo.

— A Risano, il dott. Sandrini, ordinò l'isolamento di due bambini, nella casa di Luigi Leuco perchè affetti di difterite.

— A Buggerru, ad Anguillara Sabazia vi è calma completa; disordini accaddero invece a Gardone Val Trompia in provincia di Brescia, dove un centinaio di scioperanti invasero la Pretura, fracassandone imposte vetri, e imposero la liberazione d'un arrestato per violazione della libertà di lavoro.

— A Newell in Pensilvania (America settentrionale) un sorvegliante ferroviario stava telefonando con un suo collega di una stazione vicina, quando questi udì gridare: *Aiuto! Aiuto!* Il grido fu seguito dal rumore di un altro uomo che stava uccidendo il sorvegliante. Poi tutti i rumori cessarono. Allora il secondo sorvegliante dette subito notizia dell'accaduto e vennero inviate guardie sul luogo. Il primo sorvegliante fu trovato ucciso presso l'apparecchio telefonico. Si spera di arrestare l'assassino, il quale potrà esser riconosciuto dalla voce.

Anche oggi „un fascio" di polemiche.

Quelle benedette feste latisanesi.

Egregio signor Direttore,

Il Sindaco di qui ha inviato al *Giornaletto* di Venezia una lettera dove dichiara che essendosi presentato a lui il prof. Gellio Cassi e avendomi egli letto, riportiamo testualmente, la protesta, da approvarsi (e che poi fu approvata) dal Comitato contro il contegno di alcune squadre di velocipedisti di Latisana domenica scorsa durante il convegno ciclistico, pregandomi di associarmi; gli dissi a voce *che approvavo interamente, in nome della cittadinanza, detta protesta. Confermo anche per iscritto la mia piena adesione all'ordine del giorno del Comitato.*

firmato *Angelo Marin*, Sindaco.

Siccome la corrispondenza, a cui allude la lettera del Sindaco di Latisana, è comparsa anche nella *Patria* del 10; mi appello alla cortesia per la pubblicazione della presente.

prof. Gellio Cassi

per il Comitato festeggiamenti.

* * *

Commento all'articolo del corrispondente codroipese, comparso in questo pregiato giornale addì 7 settembre a. c.

L'articolo « *Due parole ai protestanti contro la giuria di Latisana* », mi fa l'effetto che gli stessi ciclisti di Codroipo non possano dire con coscienza: « Sì! il primo premio ce lo abbiamo meritato »! perchè al mio debole orecchio, suona tutto una scusa e una difesa ad oltranza di se stess: e della giuria di Latisana.

Mi sembra che il corrispondente codroipese erri qualificando la protesta dei rappresentanti delle diverse società, come redatta in termini non cortesi, nella quale le sole parole che diano adito a qualche critica sono: « che l'assegnazione dei premi fu fatta con assoluta mancanza di criterio », parole che con questo mio farò apparire del tutto giustificate. In quanto poi alle persone che componevano la giuria, e che perciò si trovarono nella critica situazione di dover ricevere tale protesta non sarebbe stata certo nostra volontà, far apparire dette persone inadatte a tale compito, se non se lo fossero meritato. Dirò inoltre, che durante la sfilata, quando cioè ci si faceva ballare la tarantella, in una via del tutto opposta e molto lontana dalla piazza dove risiedeva la giuria il presidente di Codroipo fu uno dei primi a protestare energicamente e a criticare il modo col quale la giuria stessa dirigeva la sfilata. (Un tanto l'ho detto per incidenza e per dimostrare che se fosse occorso il caso, anche la società di Codroipo avrebbe fatto la stessa cosa, che fecero le altre società o chi per esse).

Che alla giuria sia mancato il criterio, dimenticando quanto aveva inserito nel programma invito, sta nel fatto, che se voleva giudicare a proprio modo, basandosi sulla giurisprudenza moderna (come voi dite), era inutile precisare e con chiarezza le norme colle quali ogni singola squadra poteva presentarsi. Era inutile dire, o meglio stampare: Nella premiazione si terrà conto della distanza in Chm. dalla sede della squadra partecipante, del numero dei componenti ecc. Per le fanfare poi c'era un premio speciale, come pure per le squadre che avessero almeno 10 persone uniformemente vestite, e disse bene il *Gazzettino Popolare* di Gorizia che la giuria mancò delle più elementari nozioni dell'aritmetica. La percentuale dei componenti le squadre, in rapporto alla popolazione del proprio Comune che voi portate in campo (in questo caso affatto assurda, non essendo stata precisata come in diversi altri convegni a. e. Udine, Gemona ecc.) avrebbe dato un bel vantaggio alla squadra di Cervignano, composta di 90 partecipanti in rapporto alla sua popolazione di 3000 ab.

Non per questo nessuno potrà negare, che la squadra di Codroipo fosse magnificamente equipaggiata, anzi in tutti i convegni ai quali partecipò fu classificata sempre bene per la fanfara, della quale poche società possono finora andar orgogliose, per eleganza ed uniformità.

Non si è tenuto nessun conto della distanza della società, che secondo il mio debole modo di vedere è il primo punto sul quale deve basarsi la giuria, se crede di poter ammettere il maggior dispendio, la fatica e la perdita di tempo maggiore per ogni partecipante. Con questo credo di aver fatto risaltare con abbastanza chiarezza ciò che altri cercavano offuscare.

Latisana, che alla mattina poteva vantare la bellezza di oltre mille ciclisti, tre quarti dei quali scomparvero come per incanto subito dopopranzo, dovrà lasciar trascorrere diversi anni prima d'indire nuovi convegni che non riusciranno certo più così numerosi; e tutto ciò per colpa di 5 o 6 persone.

N'ebbe danno la pubblica beneficenza, nel nome della quale, invitati, si venne numerosi a portare l'obolo, che seppur piccolo, avrebbe aiutato a lenire almeno parzialmente i dolori e le sofferenze della misera umana famiglia.

N'ebbe danno Latisana, che senza colpa sarà posposta ad altri luoghi, da coloro che giudicano i falli altrui come appariscono al primo momento, senza cercarne la causa vera.

E ciò dispiace a noi moltissimo, anche dal punto di vista nazionale. Ora e con ragione certi reazionari potranno dirci con la testa alta: « Andate pure, nel paese che voi chiamate madre-patria e vedrete in qual modo sarete trattati. » Al che noi nulla potremo rispondere.

Un cervignanese

* * *

Comunicato.

Lettera aperta alla Giuria per il Convegno Ciclistico.

LATISANA.

Il Consiglio di Direzione dell'Unione Ciclistica Pordenonese afferma, che sola responsabile degli eccessi nella protesta di alcuni ciclisti è la Giuria, di Latisana la quale usando evidente parzialità nella sfilata e premiando le squadre con un criterio del tutto differente ai regolamenti pubblicati, ha offeso i ciclisti nel loro amor proprio e nel sentimento della giustizia.

Deplora che la suddetta Giuria non abbia saputo rispondere alla protesta dei Presidenti delle squadre e delibera di inviare alla onor. Direzione del T. C. I. tutti i dati relativi al Convegno perchè servano di controllo ad eventuale errore della Giuria stessa e per reclamare legittima riparazione al diritto offeso.

Pordenone, 11 settembre 1904

Il Consiglio dell'U. C. P.

Un altro scritto riceviamo in proposito da Pordenone. Ecco nella sua parte sostanziale anche questo — e con ciò dichiariamo chiusa la polemica sulle feste latisanesi:

Due parole di risposta al corrispondente di Codroipo.

Dichiariamo che non vogliamo polemizzare; ma, siccome non intendevamo menomamente attaccare la suscettibilità dei Ciclisti di Codroipo, desideriamo difenderci e dimostrare che la protesta (troppo dignitosa, signor corrispondente, in confronto al verdetto ed all'operato della Giuria di Latisana) è piena di fondamento e di ragione.

Il programma per il Convegno parla di numero di ciclisti, di distanza, di signore, di biciclette; quindi il numero lo si deve intendere assoluto, non relativo alle popolazioni delle Città, da cui parlano i ciclisti; e difatti anche la Giuria di Latisana la pensò così, poichè premiò Udine prima di Gradisca, di Cervignano e di Meretto di Tomba, malgrado che Udine fosse superiore in popolazione. Come vede il corrispondente, si è data la zappa sui piedi.

Quindi a ragione di concorso Pordenone presenta 69 Ciclisti (non 66), di cui 46 in vestito uniforme (quindi niente tanto variopinti) 10 audaces, 1 signora, 4 motociclette. Distanza 45 km.

Codroipo invece. Ciclisti 32 senza signora, senza audaces, senza motociclette. Distanza km. 24.

Ha la fanfara, ma quella ha diritto ad un premio speciale, come da programma.

Se il sig. corrispondente fosse stato a Latisana, avrebbe sentito il grido di protesta generale, quando venne proclamato il primo premio a Codroipo.

Era un coro di tutte le squadre e si potrebbe citare la frase del prof. d'Ancona di Venezia; ma il corrispondente non l'ha sentita e forse non la vorrà sentire. Bell'elogio fa poi ad ammettere che quattro squilli ed un caloroso, quanto interessato, saluto dei ciclisti, di Codroipo, abbiamo infinito sull'animo candido (come la vostra divisa) dei giurati di Latisana! I vostri ragionamenti raggiungono l'effetto contrario sig. B.

Riguardo al Convegno di Portogruaro citato, non possiamo parlare, perchè la nostra squadra non vi prese parte. L'anno scorso, in settembre proprio a Portogruaro la squadra di Pordenone vinse il primo premio, un gonfalone e, cosa strana, non aveva in testa nè un abissino, nè un eroe giapponese.

L'unione Ciclistica Pordenonese sarebbe spiacente che la Consorella di Codroipo credesse che ogni suo agire fosse fatto in odio suo. Difatti sarebbe deplorevole che i convegni ciclistici avessero a creare dissidi, in luogo di stringere legami d'affetto.

— Mentre il ricco possidente Concimino, assieme al suo fattore, tornava da Belmonte (Salerno) giunto a poca distanza dal paese, si accorse di tre individui misteriosi a cavallo armati di fucile. A un tratto i tre scaricarono il fucile contro i malcapitati e li uccisero. Gli assassini sono latitanti.

— Nel solo secondo trimestre di quest'anno, ci informa la Direzione generale delle poste, caddero in rifiuto 947.457 oggetti spediti per posta!. — furono rifiutati dai mittenti 484 314 fra lettere (63 420), cartoline, carte d'affari ecc.; non distribuiti perchè non chiesti dal destinatario 248 609; non ebbero corso per difetto di francatura, di indirizzo o per altri motivi 214.534. Nelle corrispondenze rifiutate furono rinvenuti lire 1291.81; furono restribuite agli aventi diritto lire 237 50.

CRONACA CITTADINA

— Servizio telefonico della Carnia.

Sappiamo che in seguito alle lagnanze sorte contro i telefoni della Carnia, lagnanze delle quali talora pubblicò anche il nostro giornale, il ministro Stelluti Scala diede ordine che un Ispettore compisse una visita accurata a quell'impianto telefonico.

A quanto ci vien riferito, l'Ispettore ha compintò la sua missione, visitando le linee, entrando negli uffici, facendo prove di corrispondenza, e rassegnando al Ministero i risultati della ispezione.

Così vi sarà modo di riscontrare se quelle lagnanze avevano o no fondamento; e se sia possibile di rimediarvi, con l'adottare quei provvedimenti che per avventura l'Ispettore avesse suggeriti nella sua riferta al Ministero. Non appena conosceremo tali provvedimenti, ci faremo in dovere di farli conoscere.

— Tori e Torelli.

Il giorno 16 corrente, venerdì, al mattino verranno presentati al pubblico tori e torelli; e per i soggetti migliori vi saranno premi particolari.

E' il primo anno che noi si inizia — in Udine — il concorso specialissimo di riproduttori del tipo nostrano Simmenthal, a mantello pezzato bianco-rosso nelle varie sue gradazioni. Si favorisce la vendita per coloro che sono disposti di cederli, l'acquisto a coloro che sono disposti a comperarli.

L'idea piace assai agli allevatori e le iscrizioni — presso il signor veterinario Provinciale sono assai numerose. Si ricevono iscrizioni fino al mattino della mostra che viene tenuta in Piazza d'armi.

— Per l'illuminazione pubblica.

Anzichè col 1 ottobre, come era stato stabilito, l'illuminazione pubblica municipalizzata della città si andrà introducendo gradatamente, cominciando con la linea di via Aquileia, la quale avverrà la sera del 26 settembre. Tutta intera la città sarà illuminata dalla « luce del Comune », parte a luce elettrica e parte a gas, con la sera del 5 ottobre: sicchè s'inizierà quattro giorni prima dell'epoca fissata completandosi cinque giorni dopo.

Il Sinodo Diocesano.

La prima giornata

Accennammo ieri brevemente alle cerimonie che ebbero luogo nella nostra Cattedrale, durante la mattina, per il S. Sinodo.

Diamo oggi più minuti particolari.

Le cariche.

Mons. Brisighelli, dopo l'allocuzione in latino, pronunciata da S. E. mons. Arcivescovo, lesse le regole alle quali i prelati si devono uniformare e le cariche del S. Sinodo:

Lettori: Don Dose parroco di Qualso, don Mauro parroco di Palazzolo e prof. Beorchia.

Promotori: mons. Leonardo Zucco e mons. Valentino Castellani.

Segretario, mons. Brisighelli.

Coadiutore: Prof. Beorchia.

Notari: Osterman e Vacchiani.

Procuratori del clero: Mons. Sclisizzo e Sac. Marcucci parroco di Buttrio.

Prefetti degli Ospizi: mons. Pelizzo ed Armando Zani.

Prefetti di disciplina: mons. Fazzutti e Pugnetti e Rev. Ermenegildo Querini.

Giudici delle assenze: canonici Missittini, Mander, Marcuzzi e Rizzi.

Scrutatori: canonici Conte, Sbuelz e Canciani.

Economo per il cattedratico: mons. Missittini, sostituito dal sac. Bonaventura Zanutto.

Maestro di cerimonie: sac. Venturini ed il chierico Alta.

Ostiari: sacerdoti Luigi Del Bianco e Remigio Tiussi.

Ciò che si fece nel pomeriggio

Da una breve e *contrastata* intervista che potemmo avere con un giovane chierico, ecco quanto ci fu dato sapere sull'azione svolta nel pomeriggio.

Le elezioni per gli esaminatori e giudici sinodali

— Favorirebbe lei — chiedemmo ad un chierico — qualche notizia su quello che han fatto oggi?...

— Ma... provi a domandare a qualche altro.

— E lei, non potrebbe proprio dirmi nulla?

— Chieda a qualche altro...

Chiesi... ma con esito negativo. Avevo compreso che c'era la consegna di tacere.

Finalmente mi fu indicato un chierico.

— Mi dica lei che cosa han fatto nel pomeriggio.

— Ecco. Si incominciò con alcune preghiere e poi ebbero luogo le elezioni degli esaminatori sinodali e dei giudici sinodali.

— L'esito?

— L'esito non si potrà saperlo fino a domani. Le urne furono sigillate e chiuse a chiave. Mons. Arcivescovo tiene ora le chiavi.

— E poi, che cosa han fatto?

— Si cominciò la lettura dei decreti.

— In che cosa consistano questi decreti?

— Nelle norme — vecchie e nuove — che servono ad indicare il modo col quale il clero deve comportarsi: nel contatto con il popolo, con le autorità.

Le dirò ora i singoli capi: *De fide profitenda. De fide tuenda. De predicatione verbi. De predicatione Dei. De doctrina Cristiana. De Sacramentis in genere. De bactiesmi. De Crimastis. Eucharistiae, Sacramento* ecc.

Si annunciò poi che la seconda sessione si riaprirà domani alle 8 (oggi). Fu raccomandato di pregare per il clero morto dall'ultimo Sinodo ad oggi.

— Senta: potrebbe in poche parole spiegarmi il valore di ogni singolo decreto?

— Brevemente però. *De fide profitenda*: La professione di fede, deve venir messa da tutti coloro che conseguiscono un beneficio ecclesiastico o qualche canonicato.

De fide tuenda: Si indicano i mezzi per conservare la fede ed operare contro le superstizioni.

De predicatione verbi Dei: Si inculca ai sacerdoti l'obbligo della predica con parola chiara. Si indidicano alcune norme.

Sulla dottrina cristiana si rammenta al sacerdote il dovere di istruire i fanciulli e riguardo ai sacramenti si raccomanda la maggior cura nell'amministrazione degli stessi.

Ringraziammo il chierico gentile e ce ne andammo.

Notiamo però, che ad un certo punto un prete, fece segno al nostro informatore di non dire nulla. Ed il chierico prontamente obbedì.

Poscia altro sacerdote, parlando con diversi colleghi si espresse poco favorevolmente alle nostre ricerche, e parve gli dispiacesse che un giornale potesse dare qualche informazione intorno al Sinodo.

Ma perchè?...

— Alla Scuola d'Arti e mestieri. Il giorno 15 corrente mese si aprono le iscrizioni ai vari corsi, iscrizioni che si chiudono col 30 del corr. mese per lezioni serali e festive insieme, per lezioni soltanto festive il 9.

Le lezioni serali incominceranno la sera del 1 ottobre, quelle festive il giorno 9 ottobre.

— I doni del Re per la «pesca» di Martignacco. Domenica, grandi feste a Martignacco, a beneficio della Cucina economica. Vi sarà, tra altro, una pesca di beneficenza. Per questa, S. M. il Re mandò due stupende riproduzioni in bronzo della statua *La danza*, che sono, assieme a un medaglione inviato dal Papa, nelle vetrine della Libreria Gambierasi.

Il programma delle feste è assai variato; ed è certo che vi assisteranno migliaia di Udinesi, data anche la comodità dei numerosi treni ferroviari

— Conferma di curatore. Il Tribunale di Udine con sentenza in data di ieri, confermò curatore del fallimento Adamo Durli di Palmanova, l'avv, Pompeo Billia di Udine.

Ordinò la rinnovazione dei sigilli e l'erezione dell'inventario.

— Per la mostra bovina di Tarcento. E' uscito dalla litografia Passero il manifesto per la mostra bovina di Tarcento, che avrà luogo sabato 17 settembre. E' benissimo riuscito anche litograficamente.

La mostra promette d'aver esito brillante, essa avverrà con qualunque tempo, perchè s'è provveduto a mettere gli animali al coperto in caso di pioggia.

— Teatro estivo. Questa sera, tempo permettendo, si rappresenterà: *L'on. di Campo d'Arsego.*

— L'epilogo della scenaccia dell'altro giorno. — Il capellano dell'ospitale che si querela. Don Giuseppe Comelli, l'ottimo capellano all'ospitale che l'altro giorno, dall'ex macellaio Francesco Toselini, sul piazzale della stazione fu ingiuriato e offeso; sporse contro di lui querela, per ingiurie e diffamazioni che duravano da tre mesi, concedendogli ampia facoltà di prove.

A ciò il buon sacerdote divenne, per la veste ch'egli indossa, per la sua posizione sociale e di più per l'ufficio delicato ch'egli copre con tanto zelo nel Pio Luogo.

— Le regate a Venezia. Nella circostanza della Regata che si farà a Venezia sul Canal Grande il giorno 25 corr. si effettueranno delle corse di piacere come dall'orario sottoindicato con prezzi ridotti del 60 0|0.

Partenza da Udine ore 7.15
Arrivo a Treviso ore 10.7
Partenza da Treviso ore 10.12
Arrivo a Venezia ore 11 del 25 settembre.

— Senza licenza. Fu dichiarata in contravvenzione Maria della Pietra, maritata Measso, d'anni 42, perchè conduceva il pubblico esercizio di caffè «Vittorio Emanuele della prescritta licenza.

— Per il passaggio a livello. A proposito della corrispondenza da Campoformido (vedi cronaca provinciale) e del Notabene che vi abbbiamo apposto, sappiamo che la nostra Camera di Commercio si è rivolta al Municipio per chiedere voglia esso pure, od associar l'opera propria a quella della Camera od in altro modo intervenire presso l'amministrazione delle Strade ferrate affine di togliere in gran parte, se non è possibile del tutto, il lamentato inconveniente.

— Beneficenze. Al giovanotto Mario Coren, figlio del sig. avv. Lucio Coren di Sciacco, che fu ospite per 45 giorni alla Colonia Alpina Friulana, Umberto I.o Margherita, quale dozzinante, il Comitato Protettore dell'Infanzia con ammirazione rivolge vivissimi ringraziamenti per avere beneficata la Colonia con un offerta di L. 20.

— Buona usanza. Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte di *Miotti Angela*: Pietro Nigg L. 1, Grillo Marco 2, Ronzoni Italico 1;

di *Vicario Pietro-Carlo*: Miani Alessandro 1, Ellero Alessandro 1;

di *Stefanutti-Gritti Iride*: Grillo Mario 2;

di *Bruseschi dott. Gio. Batta*: Ditta Paolo Gaspardis 1.

— Vita militare

Di Colloredo Mels Giuseppe tenente in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio a Venezia. richiamato in servizio al 79.o reggimento fanteria con decorrenza per gli assegni dal 1.o luglio 1904.

Ricci cav. Alfredo maggiore reggimento cavalleggeri Umberto 1. collocato a disposizione e comandato reggimento cavalleggeri Vicenza.

Satta-Poletto Salvatore tenente medico ospedale militare succursale Udine-trasferito al 1.o reclusorio militare (Peschiera).

Santini Federico tenente medico 1.o reclusorio militare (Peschiera) trasferito all'ospedale militare succursale di Udine.

Faconti Arturo tenente di complemento distretto e deposito di Roma reggimento cavalleggeri Vicenza, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età.

Serravallo cav. Vittorio. tenente di fanteria della milizia territoriale distretto o deposito di Udine, accettata la dimissione dal grado.

Gerlin Armando (Treviso) sottotenente contabile della milizia territoriale 7.o reggimento alpini, chiamato in servizio per giorni 15 senza assegni a sua domanda dal 16 settembre 1904 e destinato al reggimento sopraindicato.

— Elenco dei protesti cambiari rogati nel mese di agosto.

TRIBUNALE DI UDINE.

I primi numeri segnano la data in cui scadeva l'effetto. Dove non ci sono indicazioni speciali, s'intende che il motivo addotto è «mancanza di fondi». Le righe in mezzo, in corsivo, dicono chi fu il richiedente dell'atto di protesto.

1|8 Cappellari Giovanni e Capellari Luigi di Remanzacco L. 200.—
31|7 Travagini Giacomo di Udine » 150.—
(Appena levato il protesto venne estinto l'effetto).
31|7 Fabris Giulio di Udine L. 100.—
» » » » » 175.—
15|8 Bravo Alcardo di Udine » 200.—
» Milanopulo Antonio di Udine » 200.—
» Barel Luigi di Udine » 120.—
» Ditta Contardo Giuseppe di Udine » 600.—
(Mancato pagamento per contesto)
15|8 Scotti Agostino di Laipacco L. 99.85

Banca Cooperativa di Codroipo
15|8 Ramotto Giovanni di Sedegliano L. 600.—
(Mancanza di fondi, perchè non pervenuti alla Banca Coop. di Codroipo ove la cambiale era domiciliata).

Banca di Udine
30|7 Moretti Norberto di Udine L. 121.—
13|8 Barel Luigi di Udine » 257.—
24|8 Fratelli Cassacola di Muzzana » 2000.—
24|8 Riva Francesco, Valentino Gustavo di Maiano » 350.—

Banca Popolare Friulana.
1|8 Fattori Giacomo di Udine L. 155.—
» Fabris Giulio di Udine » 150.—
» Sebenico Antonio di Udine » 100.—
(Mancanza di fondi perchè il Sebenico dichiarò di averli mandati direttamente al creditore)
24|8 Del Negrin Giacinto, Mattiussi Ermenegildo di Udine L. 60.—
26|8 Luigi Bariiotti di Martignacco » 400.—
29|8 Mazzaroli Caterina di Mieli » 1000.—
» Fon Fano Alfonso di Vilaorba » 75.—

Banca Coop. Cattolica di Udine.
1|8 Fabris Pietro di Lestizza L. 82.—

Banca Cooperativa Udinese
16|8 Moretti Norberto di Udine L. 300.—
» Marquardi Luigi di Udine » 100.—

Cucchini Eugenio di Udine.
1|8 Fratelli Ziller di Sagrado L. 500.—

Ditta Lorenzo Rea di Palmanova.
31|7 Durli Adamo, negoziante di Palmanova L. 592.—
(Non paga per mancanza di fondi)

Ditta S. G. Mayer di Basilea
— Fabris Giulio di Udine L. 104.—

Tobias et Sehmit di Lipsia
— Fabris Giulio di Udine L. 150.—

Raon Giacomo di Vicenza
— Lenisa Ottavio di Udine L. 50.—

Ruggeri Ruggero fu Luigi di Milano
— Borgato Giulio di Udine L. 30.—

Ditta Molinari et Asquasciati di S. Remo
— Bisaro Giovanni di Udine L. 32.—

Ditta Reina Zanardini di Milano
— Marquardi Luigi di Udine L. 75.—

Pio Sansoni di Milano
— Beltrame Ferdinando di Ragogna L. 100.—

Banca di Udine
— Gigante Gio. Batta e Nicolò di Rivarotta L. 416.—

Paganini e C. ditta di Milano
Assegno cambiario. Simonutti Giovanni di Udine L. 45.—
(Non paga perchè vi è errore nel conto)

Ditta Giuseppe De Carli di Gemona
31|7 Pascoli Gio. Batta negoziante di Venzone L. 150.—
» Cedaro Francesco fu Francesco di Gemona » 230.—
(Essendo morto il debitore vennero sospesi i pagamenti in vista di un concordato coi creditori)

Coniugi Mazzolini di S. Giorgio di Nogaro
30|7 Toffano Alessandro detto Palazzona di Marano Lagunare L. 2157.66
(Mancanza di pagamento)

A. Carossale di Spezia
Assegno 3-8-04 con scadenza a vista. Maria Cernoia di Carlino L. 263.55
(Come sopra)

Società di credito in Mestre
20|8 Toffano Alessandro di Marano Lagunare L. 300.—
(Come sopra)

Ditta Ambiveri Carlo e C. di Bergamo.
13|8 Zanuttini Timoleone, Zussini Pietro e Cantarutti Virginio di Nimis L. 144.50
(Nessuna risposta dai due primi nominati perchè assenti all'estero, il terzo impossibilitato al pagamento per difetto di fondi)

Crestani Anibale di Padova
31|7 Bissoni Noè di S. Daniele L. 65.—
(Non volle pagare)

Ditta Ambiveri di Bergamo
31|7 Bevilacqua Carlo di Fagagna L. 95.—
Il cassiere della Banca Coop. di qui, domicilio stesso per il pagamento rispose non avere i fondi necessari per l'esazione del titolo.

Ufficio postali di Palmanova per la ditta Carlo Glokner di Milano
2|8 Durli Adamo di Palmanova L. 544.50
Rispose: che non poteva pagare, avendo scritto alla ditta per ottenere dilazione.

Banca Coop. di Cividale
Assegno a vista. Bruseschi Pietro di Buttrio L. 335.20
Furono pagate nel giorno stesso del protesto 19-8-04.

Banca Mutua di Latisana.
— Coriolano Caneva L. 142
(Pagò in giornata)
— Datto » 88
— » » 397.50
(Ha pagato entrambi gli effetti)
— Angelo e Rosa Faldutti » 104.60

Camera di commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 13 settem. 1904

Cambi (chèques a vista)

Francia (oro)	99.99
Londra (sterline.	25.22
Germania (marchi)	123.46
Austria (corone)	105.18
Pietroburgo (rubli.	265.—
Rumania (lei)	99.12
NuovaJork (dollari)	5.14
Turchia (lire turche)	22.79

Mercato delle frutta

Susine kg. cent. 9, 10, 11, 13.
Pere 14, 17, 18, 20, 23.
Noci 26.
Fichi 5, 7, 8, 9, 11, 12.
Uva 20, 27, 30, 35.
Serbole 9
Mele 8, 12, 13
Pesche 10, 13, 15, 16, 20, 22, 25, 30.

ULTIMA ORA

Come si trova l'esercito russo.

Un rapporto del generalissimo.

PIETROBURGO, 14. Qui si ritiene che il generale Curopatchine disponga attualmente di almeno duecento mila uomini. Lo stato maggiore dichiarava oggi che l'esercito russo è stato rinforzato, dopo la battaglia di Liao-iang, di due corpi d'armata. Si suppone che i russi dispongano ora di trecento pezzi d'artiglieria.

Il generale Curopatchine ha passato in rivista le truppe che presero parte alla battaglia di Liao-iang.

Lo czar ha ricevuto ieri un rapporto particolareggiato del generale Curopatchine sulla situazione militare e sulla disposizione delle truppe russe. Questo rapporto che non verrà pubblicato, esporrebbe la situazione anche dal punto di vista politico.

Gli addetti navali francese e tedesco a Porto Arturo periti.

BERLINO, 14. — L'addetto navale de Geldescheimb, che con l'addetto francese tenente de Cuverville, aveva abbandonato Porto Arturo su una giunca, è scomparso insieme al suo collega. La cannoniera «Tiger» che aveva ripreso ancora una volta le sue ricerche nel golfo di Pecili. Le ha abbandonate ed è ritornata a Cintau. Si crede ormai che i due ufficiali siano periti in mare.

Altro spaventoso incendio a Marsiglia

MARSIGLIA, 14. — Un incendio è scoppiato nel quartiere della saponeria, in uno stabilimento di filatura. Il fuoco prese proporzioni considerevoli e lavorasi vigorosamente per estinguerlo. Vi sono quattro feriti.

La flotta del Baltico.

BERLINO, 14. Il *Berliner Tagblat* ha da Pietroburgo: Dicesi che la flotta del Baltico si fermerà qualche tempo a Reval prima di partire per l'estero.

N.o 642.

Municipio di Forni di Sotto.

Avviso di concorso.

A tutto 10 ottobre 1904 resta aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune collo stipendio annuo di L. 1200.00 al netto di ricchezza mobile.

Gli aspiranti dovranno produrre la loro istanza in carta bollata da cent. 60 corredata dai seguenti documenti:

1. Patente di idoneità;
2. Fedina di esenzione penale, di data recente;
3. Certificato di buona condotta morale e sociale;
4. Certificato di sana costituzione fisica;
5. Situazione di famiglia;
6. Gli attestati comprovanti i servizi prestati.

L'eletto dovrà assumere l'ufficio col 1 novembre anno corrente.

Forni di Sotto 12 settembre 1904

Il Sindaco
Sala Luigi

Municipio di Latisana.

A tutto il corrente mese è aperto il concorso ai posti di Maestre delle Scuole miste obbligatorie di Gorgo e Pertegada.

Stipendi legali: — soliti documenti.

Latisana 12 settembre 1904.

Il Sindaco.
A. Marin

Municipio di Dogna.

Avviso di concorso.

A tutto 25 settembre 1904 è aperto il concorso al posto di segretario comunale di Dogna verso corrisponsione dell'annuo stipendio di lire 1100 gravato da R. M. e a datare dal 1 gennaio 1905.

Gli aspiranti sono tenuti a produrre i consueti documenti prescritti dalle leggi in vigore.

Dogna, addì 10 settembre 1904.

Il Sindaco
E. Martina

Luigi Montico, gerente responsabile

Ringraziamento.

I sottoscritti sentono il dovere di pubblicamente ringraziare tutti gli amici e parenti che furono larghi di conforto e di assistenza alla loro cara defunta e ne onorarono la salma, accompagnandola all'ultima dimora. All'esimio D.r Borghese Riccardo poi non trovano parole bastanti per esternargli la loro riconoscenza e gratitudine per le sapienti, amorevoli ed affettuose cure che costantemente ebbe a prodigare alla povera morta nel corso di ben quattro anni. Il ricordo di tanta virtù ed abnegazione resterà imperituro nel loro cuore,

Ernesto Lupieri
Amelia Cormagi Marini

(Vedi 4a pagina)

Vedi avviso in quarta pagina.